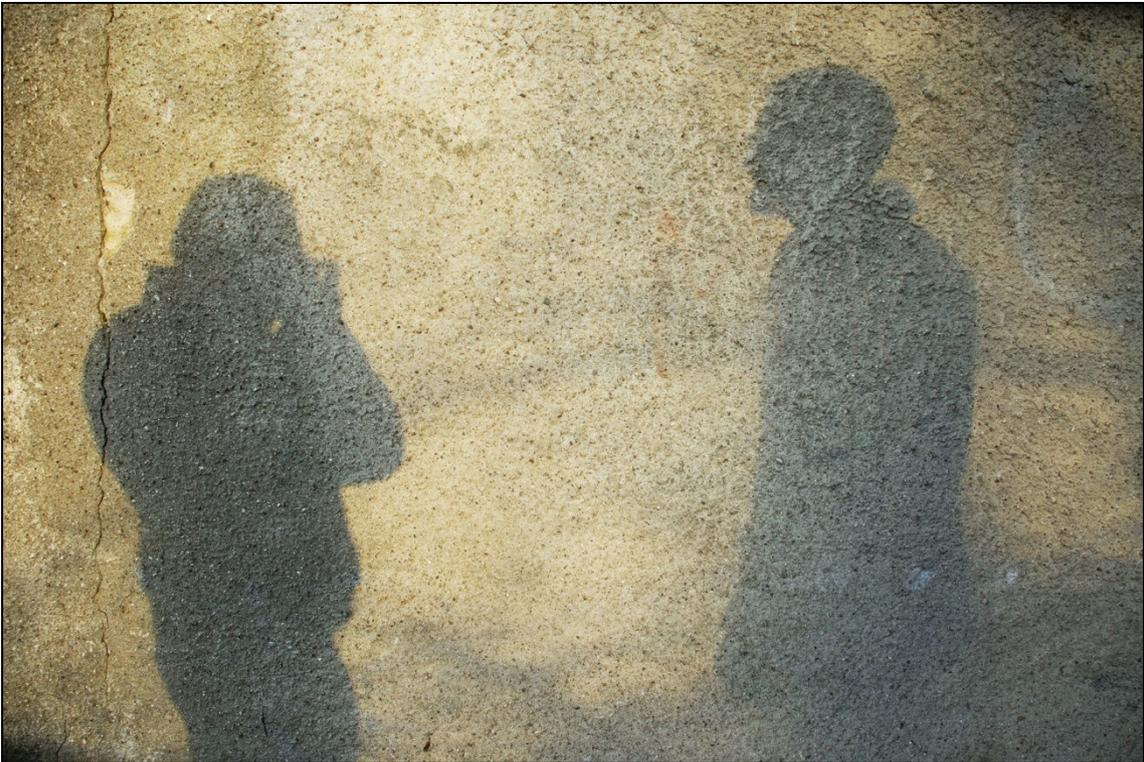


Roberto Maggiani

L'ombra di Crespo



E-book n. 46
Pubblicato da *LaRecherche.it*

[Poesia]

Seconda edizione rivista, novembre 2016
Prima edizione, giugno 2010

L'immagine di copertina e le fotografie nel testo sono dell'autore

SOMMARIO

INTRODUZIONE

PARVA ACIES

GOVERNO E PACE

ECOLOGIA

CORPO A CASO

NOTE

NOTE SULL'AUTORE

INDICE

INTRODUZIONE

di Giuliano Brenna

Già nella poesia *Figli*, contenuta in *Cielo Indiviso*, Maggiani rammentava ai poeti il loro ruolo di detentori di un compito fondante per l'umanità: “*Che cosa sarebbe dell'umanità / senza i poeti / che con le loro lance verso il cielo [...]*”. Ora, in questo *Ombra di Creso*, le mani dei poeti, muniti di lance, sono pronte alla battaglia sociale, la chiamata alle – pacifiche – armi la troviamo in *Dal popolo*: “[...] *I poeti sono necessari, non molti / per ispirare la buona politica / e mantenere accesa la rivoluzione sociale / e la forza degli intenti.*”; poesia, questa, dedicata/ispirata a Sophia de Mello, che fu voce del dissenso verso la dittatura portoghese, un “faro” per Maggiani nel suo navigare nel sociale. Il poeta ha un suo ruolo, ed è quello di attento scrutatore della realtà circostante, dei mutamenti sociali, delle scelte di pochi a danno di molti, ed è anche compito della poesia essere contro quello che “non va”. La poesia ha un dovere (non è una divagazione quella che si concede), ed è quello di urlare a gran voce il male che si annida nella società, additare senza tentennamenti il degradarsi di essa. Maggiani dispiega questa sua raccolta proprio in quella direzione, inizia dal mito, dalle leggende di Creso e Mida, l'avidità ha radici profonde nell'uomo, e sintomi che non mutano nei secoli, e dà vita ai personaggi di cui si parla proseguendo la lettura. Di costoro il poetare di Maggiani mette a nudo l'efferatezza, se mette in burla o canticchia i nomi dei disonesti è per meglio mostrarne le *orecchie d'asino*. L'ombra di Creso si allunga minacciosa su molti, su quei poveri di spirito che scimmiettano mode per

appartenere a qualcosa, a quelli che si fanno zerbini del potere, fortunatamente però vi è sempre un giunco che spunta dalla terra per dire a tutti la verità, magari uno sparuto gruppetto, “*parva acies*”, destinato a crescere. Non mancano nella raccolta riferimenti allo spirito e alle divinità, in *Energia Rinnovabile* le divinità sono generose dispensatrici di energia infinita, non come le arcigne sette sorelle, o come il mortale nucleare. Il finale invita alla speranza, calma lo spirito del lettore ricordando la caducità del corpo, e con esso, di tutto quanto si può accumulare in vita, anche dei re non resta traccia, il ricco e il povero accomunati dalla fine: “[...] *l’anima [...] scomparirà/ lasciando il corpo/ riverso a terra.*”; o ancora: “[...] / *il piccolo seme è un albero/ ma di re e imperatori neppure la cenere / [...]*”. Una raccolta, questa di Maggiani, molto bella da leggere e su cui meditare, ci ricorda il nostro posto nel mondo che ci circonda, da vivere, con le nostre scelte, il nostro alzare la voce, e non da sfruttare o distruggere.

G. B.

Alle vittime della xenofobia, dell'omofobia, dell'antisemitismo e di tutti i razzismi.

A coloro che si prodigano per gli ideali di libertà, uguaglianza e fraternità.

A chi ha dedicato la propria vita all'accoglienza degli altri.

*

L'uomo è per natura un animale politico.

Aristotele

*

Una lunga sfilata di monti
Mi separa dai diritti
[...]
Da Barcellona a Berlino oggi in
Europa
Ovunque mi sento rispettato
Tranne che tra Roma e Milano
Dove abito e sono nato.

Franco Buffoni

*

[...] fra gli uomini invece ce ne sono alcuni che si ritengono piú saggi, piú abili a governare le cose pubbliche, in confronto con gli altri, e allora cercano di riformare e di innovare, ora in un modo, ora in un altro, e cosí producono confusione e guerra civile [...]

Thomas Hobbes

*

Cara Italia spegnere le televisioni
sarebbe la tua cura.

R. M.

PARVA ACIES



Sono infuriato perché offeso e screditato
dalla menzogna del cavaliere di un'altra terra –
del popolo a cui appartengo dice:
“Si riconosce in me.”

L'ombra di Creso

Si narra che Re Mida di Frigia
si lavò le mani nelle acque del fiume Pattolo
perdendo così il potere del suo tocco
e lasciandovi depositi di oro,
i quali – si narra – furono la fonte
della proverbiale ricchezza di Creso
ultimo re di Lidia.

L'ombra di Creso si estese su tutta la Grecia
con la quale intrattenne buoni rapporti
tributando onori
ed elargendo donazioni al santuario di Delfi,
fu amichevole con la Lega del Peloponneso,
su suo ordine l'architetto Chersifrone
eresse ad Efeso il Tempio di Artemide –
tutto questo gli ottenne proficui commerci.

Re Mida

Indossava guanti di velluto
perché il suo tocco avrebbe modificato
la sostanza delle cose.

Questo andava dicendo
a coloro che sedevano tronfi alla sua corte
ma egli non si accorse
che un servo ingrato lo spiava
dalla toppa della chiave
e vedeva tutto ciò che in privato
a mani nude andava toccando,
la materia rimaneva legno, ceramica, acciaio
ovunque toccasse niente tramutava.

Ma nessuno lo seppe mai
perché certo non conveniva al servo ingrato
rivelare il vero, a quale trono si sarebbe prostrato?
E soprattutto, chi l'avrebbe creduto?

Si dice però che presso uno stagno
alcune canne al vento sussurrassero:
“Re Mida ha le orecchie d'asino...”

Finanche Litiere e Ancuro si vergognavano.

L'Alchimista

Dice di avere la formula totale e definitiva
che lenisce la povertà delle cose,
le tramuta in ricchezza gialla e pura.

Ma quale vantaggio avrebbe
a usarla per tutti?

Ci sarebbe inflazione, troppa ricchezza –
la potenza gialla perderebbe valore...

Ci pensa...

“È opportuno che la povertà rimanga tale,
la mia *fortuna* sarà segreta e magica.

Io e Re Mida, una coppia vincente” –
così pensava, sfacciato.

Simbiosi

Re Mida all'Alchimista:

“Mi serve oro.”

L'Alchimista:

“Te ne darò quanto ne vuoi.”

Lo Scimpanzé buffone

Lo Scimpanzé buffone ride e scherza
e del mondo se ne infischia.

Sul cavallo, come cavaliere,
sguaina banane e lancia bucce
(la polpa se la inghiotte).

Parla di libertà e giustizia
ma le banane a chi è affamato non le dà.
Con la burla e con la beffa mescola
la verità alla menzogna dei suoi giochi.

Cerca un vasto consenso,
per questo finge in ogni modo,
mostra le facce più bizzarre
e propone i suoi amici scimpanzé,
anch'essi ricchi di banane –
per scherno li addita
come esempio di condotta integra
ai leoni
che procedono silenziosi tra gli stenti
in attesa di un tempo propizio:
smetta il gioco
scenda da quell'albero
e venga al confronto
ché dei suoi schiamazzi
ormai siamo stanchi.

Senza parole adatte per l'imbarazzo (cantilena)

*a Maria Luisa Busi
con gratitudine*

Pesciolini – Minzolini
cagnetti cagnacci – Minzetti
sterpi e sterpacce – Minzini
michetti buoni da mangiare – Manguzie
stracci strusci – Mezzuzze
bocche boccucce – Mastrazze
code ossequiose – Mezzetti
cercano consensi – Mazzi
quanto ancora ci toccano – Mazzette
offese e sopportaggio di falsità
bugiazze, vaffazze
spiazzi – Minzotti
spengo – Mostruzzi
e scendo in piazza
mi unisco alla folla
che scazza ramazza spazza...

Non ridere mondo di noi, ti prego
cazza, semmai, la penna
su questa tragedia che c'imbarazza.

Speranza

1

Non oso ascoltare le molte voci narranti –
spengo l'*aggeggio* e mi chiedo:

quale notizia è plausibile
tra i pensieri di giornale?

Ho il cuore braccato da difettose passioni
e vaghe forme politiche.

2

Buon Dio (...?) casca il mondo –
nel rimbombo s'ammacca e si scrosta
si perde per vuoti e chimere
blasfemo e demente gioca,
felino con artigli d'oro e cristallo.

3

Cammino di tre passi in tre passi
sperando che non frani la via
non si tagli la gola
non si uccida per la palla
rimanga il freddo d'inverno
(il caldo d'estate)
e il sorriso sul volto bambino.

Aiutanti – angeli del Dio che conosco
uomini e donne del mio cielo
quello spensierato e bello che la vita mi ha dato
date la mano alla mia mano
il sorriso al mio sorriso
un grazie al mio grazie –
mai si sa da dove arrivi l'aiuto
e chi ne sia l'angelo.

Eroi

Tornerete ancora con i coltelli
tra i denti, la fierezza nello sguardo
gli scudi e le spade?

Voi che avete i nomi scolpiti tra gli astri
tra i miti e gli dèi.

Gli altri-altri

Gli *altri* sono ricchi
e camminano per le strade
scevri di pensieri
hanno le cuciture
strette ai pantaloni
e mostrano mutande irrequiete.

Gli *altri* invece sono cantanti inesperti
stanno su due ponti
si muovono per sentito dire
o per sensi di colpa
o per il gusto dei sensi
per esplodere dentro una vagina
l'interrogativo senso del piacere,
sono fatti di carne
e hanno una colpa
che segna la nostra sorte
e di altri ancora.

Gli *altri-altri* sono grigi
finché le loro pance sono vuote
dai loro tetti piove inganno
e *altri-noi* non si accorgono di loro.

Infine abbiamo fatto una scelta
quella di non seguire gli altri
che manipolano o imbrogliano
ma di accogliere i loro *abbandoni*,

perché alcuni non sanno proprio
che farsene di donne e di bambini
di stelle, garbugli, assilli
e ogni sorta di altro ancora –
quanti(o) altri(o) getteranno nell'oblio
prima che il loro cuore trovi la fine?

Personne

Le persone sembrano tutte uguali –
i volti e i corpi. Ma osservando
con più attenzione si scorgono
le asimmetrie di un intento
che insiste sul mondo –
anche quando la materia cerebrale
nel suo delirio
scambia il bene con il male.

Voglio, rifiuto

Un Centro Commerciale
ricopre la nostra fragilità
con le sue forme monotone
alienanti.

Voglio il calore del sole nel deserto.
Rifiuto il tepore della folla pusillanime
mangiatrice di forme.

Assillo

Li assillano, sussurrano di continuo
alle loro orecchie ribadendo:
“È importante guadagnare,
è necessario consumare
affinché l’economia sia sana”,
e loro lo fanno (tutti)
impegnano energie:
vanno per le strade cercando cose
da comprare,
brame ingorde li accecano.
Soffocati dagli averi abbandonano
le loro aspirazioni più vere.
Come cadaveri esalano un fetore
insopportabile.

Soldi

1

A valanga nelle tasche

mai nelle mie
sempre nelle loro
mai neppure nelle tue
stanne certo
nelle sue è sicuro

patrimoni immensi
conti in banca stratosferici
speculazioni.

2

Infide banche ladre
perfettamente nella legge

modificano leggi a loro piacimento
estorcono

il loro sistema è impudico
e avvallato da governanti compiacenti

interessi sempre in salita
mai in discesa.

Gozzovigliano con ciò che per noi
fa la differenza tra un mese
di vita largo e uno tirato.

A voi spetta la nostra pacifica vendetta:

resistenza agli *alieni parassiti*
verdi di soldi

questa è la nostra terra
il nostro pianeta. Qui vogliamo pace
di equità e proporzioni.

Testimoni

Spirito del cielo
che vivi nell'abete fluttuante

spirito della terra
che arpeggi i colori del vespro

sapienti e artisti
veggenti che mendicate presso le Muse

cavalli alati del cielo
che nitrite alla notte avvenente

siatemi testimoni

ci sono utopie svanite e mercati di consumo
dietro i muri delle città

uomini rattrappiti
dalla volgare canzone di questo secolo.

Chi rimane in questa landa deserta
– muto cieco sordo – vedrà fiorire l'alba

siatemi testimoni.

Essere, non essere

Questo è quello che si dice:
bisogna *essere* produttivi
esigenti
seri
vip
essere personalità,
insomma bisogna *essere* –
con il triste contraddittorio risultato di non essere.

Credo che abbiamo sbagliato:
bisogna *non essere* produttivi
esigenti
seri
vip
non essere personalità,
bisogna *non essere* –
con l'allegro contraddittorio risultato di essere.

Per chi lascia il timone

Guai a chi lascia il timone.

Non si salverà dalle onde
della nefasta società dei consumi:

"Non oro" che luccica.

"Non speranza" che inganna.

"Non presenza" cercata.

La civiltà dei "Non" è per chi lascia il timone.

Piccola schiera

*a tutti coloro
che sono scesi nelle piazze
o che vi scenderanno
a difesa della libertà*

Parva acies

raccolta attorno all'ora attesa dell'aurora
pronta a vendere cara la pelle e la ragione
per equità e giustizia –
combattenti con la voce, la firma e la stampa
armati di cartelli, striscioni e bandiere.

Parva acies delle piazze, pronta alla pace del dialogo,
talvolta rassegnata
davanti alla demagogia e al dogmatismo.
Teste ingenua, mai feroci,
molti colori al sole della libertà
così alta nel blu da sembrare intangibile
nel silenzio ultraterreno.

Eppure, *parva acies* di magliette e bandane,
ancora ci prova ad assaltare il bastione del potere
con slogan urlati al cielo.

Parva acies offesa dalla menzogna,
ferita dall'affilata lama della parola contraffatta
da un potere costituito
dalla propaganda televisiva.

Così ci vogliono...

1

Conflitto d'interessi...

Leggi *ad personam*...

Legge bavaglio...

Come possiamo vivere
sotto il sole della serenità
mentre ci cuciono addosso,
con la menzogna,
la camicia di forza della dittatura?

2



3



4



5



6



Sarà la Storia a raccontarci la verità.



Ci sono nuove polemiche sulla CIA.

Ahmadinejad minaccia i riformisti.

Putin vince la scommessa e l'amico Berlusconi paga il Suv.

Un disabile sul treno dell'indifferenza

*è costretto a scendere nel silenzio degli altri passeggeri
era privo di biglietto perché impossibilitato a farlo.*

Aveva mostrato i soldi al controllore –

nel silenzio tenace

l'attesa di un sostegno sociale

che non c'è stato.

Io nella politica ci credo.

Per Giovanni Sartori è la sfera

delle decisioni collettive sovrane:

la comunità dei passeggeri

di quel treno ha deciso di assecondare

in tacito accordo (sovraneamente)

la decisione suffragata dalla legge

di scaricare a metà strada il disabile

(il biglietto non c'era).

D'altra parte per David Easton la politica

è l'allocazione di valori imperativi (cioè di decisioni)

nell'ambito di una comunità –

gli individui devono trovare un modo

per dividere tra loro le decisioni...

almeno provarci.

Io nella politica ci credo.

Per Max Weber essa non è che aspirazione al potere
e monopolio legittimo dell'uso della forza.

È l'avallo per qualcuno –
guardo chi frequenti e penso
che da lì a poco farai lo stesso.

Ma io nella politica ci credo.

E non riesco a togliermi dalla testa il filosofo ateniese,
per lui la politica era l'amministrazione della *polis*
per il bene di tutti,
la determinazione di uno spazio pubblico
al quale tutti i cittadini partecipano.

*L'Anas comunica che dal primo gennaio
saliranno i costi dei pedaggi
in quasi tutta la rete autostradale italiana.*

*Il premier modifica le parole della canzone 'Meno male che Silvio c'è',
si passa dal singolo al collettivo.*

GOVERNO E PACE



Metrica

La pace è un sistema complesso,
la giustizia è la sua metrica.

In inversa e poi diretta proporzionalità
maggiore è la giustizia,
minore è la distanza tra gli uomini,
maggiore è la pace.

Sulla Terra, la gestione dei beni e delle ricchezze
corrisponde alla filastrocca:

*L'ottanta per cento della popolazione mondiale
utilizza il venti per cento delle risorse del pianeta,
il venti per cento ne utilizza l'ottanta per cento.*

Ci sono gravissime anomalie
nel sistema sociale locale e globale
squilibri che generano forze devastanti
a livello planetario,
l'ingiustizia è un ossido che corrode la pace.

È proprio difficile la cooperazione
e la distribuzione equa
delle ricchezze tra le nazioni...
Porre un limite all'accumulo dei beni...
Avere il buon senso della giustizia
e magari l'alternanza dei cittadini in politica?

Tarli

La politica italiana al proprio capezzale
pensa: “Se gli italiani non votassero rinascerei.”

Ma io so che basterebbe non permettere
la candidatura di chi ha potere mediatico
conflitti di interessi e collusioni evidenti...
in sostanza di chi è troppo ricco.

In fondo chi ha fatto del guadagno
lo scopo della propria esistenza,
del successo il proprio tarlo,
ben poco c'entra con noi del popolo:
il nostro traguardo è la pace dell'equità,
il nostro tarlo è la giustizia.

Governo

La giustizia è sotto i suoi tacchi,
sorridente quando sgranocchia
ciò che spetta al popolo,
la sua pelle tirata
è un insulto alla saggezza

eppure governa la piccola stanza.

Dittatura e democrazia

1

(La dittatura)

Parla contro il regime e stai certo
arriva la polizia

ti preleva e ti tortura
e se va bene passi la vita in galera

in ogni caso nessuno ti vedrà più

si chiama mancanza di libertà
di parola.

2

(La democrazia con molti interrogativi)

Parla contro i potenti e stai certo
arriva un avvocato
ti porta dal giudice
e t'obbliga a pagare un'immensa somma

siccome non hai i soldi
finisci sul lastrico

nessuno ti vedrà più:

accartocciato e gettato
si dimenticheranno di te

si chiama mancanza di libertà
di parola.

Dal popolo

a Sophia de Mello

La giustizia si solleva dal popolo
quale necessità dell'individuo,
suscita la pace,
il giusto legame della massa.
L'individuo è tutto
ma non da solo.
La ragione stabilisce di un popolo
la prosperità o la miseria
l'eredità che spetta agli individui futuri.
I poeti sono necessari, non molti,
per ispirare la buona politica
e mantenere accesa la rivoluzione sociale
e la forza degli intenti.

ECOLOGIA



La tempesta

a Hanane

Nella notte in tempesta
il lampo squarcia il velo del buio,
mostra il sussulto delle cose
tra le mura della casa.

L'acqua scorre nelle strade
al passo di una ballerina
che raccoglie ogni goccia
nell'incavo delle spalle.

Il timore del castigo assedia il cuore
di una donna raccolta in preghiera
nel rumore assordante della tempesta.

Adagio cantabile

Tempo stralunato – bianco e lunatico.
Molle temporaneo muoversi di eventi provvisori –
situazione atemporale di fiumi temporeggianti
in grande spreco e in nebuloso espandersi.

Ma come? Non ci sai stare nel tempo
del potere del capace intrigante?
Avrei cognome e verbo, da mastella-re a berlusca-re
per fini-re dritto dritto al tum-ta-tump del cuore
ai bui epilettici del prodi-ere.

È un bel da fare riuscire a parlare per tempo,
in tempo per non perdere la propria dignità
ma in fondo siamo
gatti insonni a suon di luna sinuosi.

Stringi i denti, stamberga luna – farfuglia farfuglia –
rallenta il corso ch'è un nuovo giorno
e poi, nella notte dei tempi, sii serena, ché sei salva.

Nuovo mondo

Nel silenzio di una mattina opaca
scende la neve, imbianca i tetti, gli alberi, le case.
Ogni cosa si separa, nel bianco,
dalle altre, si nasconde in un respiro trattenuto.
È il tempo della quiete
delle finestre come occhi sul mondo
che scompare, è il tempo dell'opportunità
di immaginare il mondo appena cancellato
come nuovo, è il tempo in cui covare un *nuovo mondo*.

Rottura

Un sole accecante
ha spezzato le pietre
della strada
con parole aguzze
e terrificanti.

Avidità ed effetto serra

Finalmente sono sulla spiaggia.

Lascio i vestiti nel cono d'ombra che mi spetta.

A riva noto l'innalzamento del mare.

Mi assale un timore:

l'ipertermia del Pianeta fa il suo gioco...

l'*effetto serra* è l'imputato.

I ghiacciai si sciolgono.

Si tratta della catastrofe ecologica del Pianeta
da tempo temuta?

Gli ombrelloni sono quasi sul limite delle onde,
la spiaggia è *rosicchiata* in modo evidente.

Ho pensato ai poveri gestori degli stabilimenti balneari
che tra qualche anno perderanno il lavoro.

Ma dopo lo scoramento ecco la speranza,
inizio a contare.

Scopro che il numero di ombrelloni
è aumentato rispetto all'anno passato:
altro che *effetto serra*
è semmai l'effetto di un pensiero avido.

Guardo il mare sbigottito, sembra che scrolli le onde
come spalle e strizzando l'occhio acquoso
mi faccia un sorriso...

Risultati (con ironia)

I buoni risultati di un comportamento anti-ecologico:

Dopo molti anni un aereo, scomparso tra i ghiacci dell'Antartide, è stato ritrovato a causa del disgelo.

A Roma le auto circolano senza interruzione – sembra che le polveri sottili siano scomparse grazie alla Destra. Non servono più né giornate ecologiche né circolazione a targhe alterne.

Energia rinnovabile

L'energia scende dal cielo
nucleare e pulita sui collettori solari –
girasoli tecnologici che inseguono la quadriga
trainata da Eòo, Etone, Flegone e Piroide.

L'energia soffia sulle pale
dinamo accumulano
qualcosa di simile al fulmine
se soffia un vento favorevole
da Eolia.

L'energia sale dalla terra
dagli antri infuocati dell'Ade.

L'energia sale e scende nella marea,
sibilano turbine immerse nei mari –
Nettuno è un dio moderno e sostiene il progetto.

L'energia scorre nelle vene di un popolo libero
che vive in una relazione giusta con il mondo –
un popolo così antico da essercene dimenticati.

*Salvati da un neutrino**

I neutrini oscillano. Pontecorvo –
ragazzo di via Panisperna – aveva ragione.

Ma ora dal *soffitto* basso
dei modelli standard della Fisica
pendono altri problemi.

Quale *meccanismo* conferisce massa
alle minute particelle che a miliardi
attraversano lo spazio
squilibrando di colpo la bilancia
e ogni senso universale?

Sono tre fratelli che si scambiano le vesti
come Qui Quo e Qua: $\nu_e \nu_\mu \nu_\tau$
Svagati e indifferenti a ciò che li circonda
corrono dritti da stella a stella –
niente li ferma... ma quel giorno del 2007
avvenne uno *sbandamento*,
una oscillazione nel rivelatore
sotto il Gran Sasso.

Mentre i ricercatori avevano
il fiato sul collo del Governo populista,
un neutrino decise di salvarli
trasformandosi da ν_μ a ν_τ

* Esistono tre tipi di neutrini, *elettronico*, *muonico* e *tauonico*, rispettivamente rappresentati dai simboli $\nu_e \nu_\mu \nu_\tau$

CORPO A CASO



Conquistatori

1

Un giorno arrivò su questa terra un conquistatore.
L'orizzonte si riempì di vele.
Massacrarono la nostra gente
ci legarono con catene a ceppi.

Cercavano oro – poco oro per molte vite.
Annunciavano la corona e la croce.
Ci aspersero d'acqua – presero le nostre terre.
Dicevano che l'uomo crocifisso è figlio di Dio –
non poteva esserlo perché Dio provvedeva a noi.
Era buono. Forse un altro Dio più forte e cattivo?

Ci riunimmo nella foresta
gli anziani si consultarono –
tutto diceva amore.
Comprendemmo che i seguaci del crocifisso
avevano tradito il figlio di Dio per la Corona.
Parlavano a loro nome –
nel nome della cupidigia.

2

Tra la guerra e la pace poche sono le parole
molti gli omicidi – le distruzioni.
Ci sono vite perse per sempre
macchie sulla terra – rosse –

gente massacrata.

Questo accadeva mentre
ero sdraiato sulla spiaggia – il sole a picco –
la mia mente lontana dalle menti
il mio sangue lontano dal sangue.

Il povero

Era claudicante,
forse per la notte scomoda appena passata,
per il freddo e per l'umido.

Lo copriva, fino ai polpacci, un cappotto beige,
logoro e sporco.

A piedi nudi calzava un paio di ciabatte
infradito di gomma nera.

Sotto il cappotto era nudo.

Esausto si avvicinava alle macchine
la mano protesa e le labbra che dicevano qualcosa
di inudibile –

talvolta la sua bella e giovane mano

indicava la bocca

come a mostrare una necessità –

qualcuno tirava giù il vetro

e allungava uno spicciolo.

Era moro, forse dall'Oriente.

In un altro mondo la sua pelle olivastra

sarebbe stata profumata di saponi

e ricoperta dalle più belle stoffe –

forse desiderato da qualche passione segreta,

ma i suoi occhi erano poveri di speranza

e soltanto una pena profonda provava

chiunque passava.

Era un povero credibile, il suo sguardo lo diceva,
era inerme, rassegnato.

Più in basso, ignudo come stava, non avrebbe potuto
scendere.

Che altro potevo donargli se non un pianto interiore
autentico e amaro
che trascinava via la mia indifferenza?

Attendi ancora un attimo, ti prego,

prima che la luce invada il silenzio
ed esploda l'alba nel tintinnare delle tazze
davanti ad occhi assonnati
tra gli afori liquidi dei caffè

e gas cittadini s'innalzano
nell'aria tersa dell'aurora
che ha visto nascere la nostra amicizia
inattesa
attorno a un bivacco di pensieri e nostalgie.

Mi hai raccontato della tua terra
e io non ho potuto che sorridere,
qui, nella mia, dove la poesia insegna
ad accoglierti.

Omofobia

Avanza nella notte facendo rimpiangere alle creature
di essere nate così diverse tra loro
con quella chiarezza di ragione che rende il corpo
uno stato di diritto e non etico.

Avanza in pieno giorno, uccide,
ma sui pavimenti dei templi antichi
s'innalzano le colonne
di una universale fede d'amore.

*(È saggio diffidare dall'omofobo: Tendono all'omofobia le
personalità autoritarie, rigide e insicure, che si sentono minacciate dal
diverso da sé. Alti livelli di omofobia sono stati riscontrati anche in
persone in lotta con una forte omosessualità latente o repressa.)*

So che la fede non è un imbroglio,
proprio per questo, Dio,
quello stesso a cui hanno attribuito
il castigo divino dell'umanità,
quello stesso a cui hanno fatto dividere le acque
e annegare cavalli e cavalieri,
quello stesso a cui hanno fatto perseguitare
il paziente Giobbe,
quello da cui molti si sono nascosti
da Adamo in poi, terrorizzati dal suo castigo,
quello stesso a cui hanno fatto innalzare
la croce come spada sulla testa dei nemici,
quello messo di fronte
all'indecisione di un contrapposto *Te deum*,
quel *Deus ex machina*
invocato sui luoghi dei delitti più atroci,

quello stesso Dio ha cercato anche in me dimora,
io *diverso*, io affranto, io che, nonostante me,
vedevo la sorte e ingenuamente amavo
un'umanità divisa,

era nei tempi oscuri dell'esaltazione
quando, ancora a lui, affidavano il compito
di perseguitare la coscienza di molti cuori innocenti,
quando al suo collo appendevano le anime

che i porporati non sapevano accogliere
come si conviene a un discepolo dell'Amore,
quando dalla sua bocca facevano uscire
parole terribili di istigazione al razzismo
e alla disparità sociale.

Io non sapevo tutto questo, ero cieco
rivolto alla gioia che la sua presenza donava al cuore,
vedevo il chiarore degli angeli, così fatui...
non vedevo i diritti per cui invece mi chiedeva di lottare.

Posso essere un buon cristiano
e anche morire in santità
ma lasciatemi togliere i veli dal mio corpo,
uno a uno fino alla nudità
dove la carne rosata si mostra
e il corpo ha il suo fermento biologico –
torno all'originaria immagine della fede
quella dell'uomo privo di paramenti.

Scomposizione

La cosa che più mi stupisce è vedere vivere la vita attaccandosi agli oggetti così come se la vita fosse per sempre ed essi per sempre ci appartenessero.

Da questo atteggiamento si evince che l'uomo abbia fatto esperienza dell'eternità – chissà dove, chissà quando – dunque gestisce sé stesso, le azioni, i progetti e le relazioni col mondo e con gli altri come se non fosse su una zattera lungo il fiume del tempo, destinata alla deriva nell'oceano del nulla o del giudizio, come se non ci fosse nessun velo a nascondere la verità, come se la sua conoscenza fosse totale e nessuna tristezza o lutto potesse mai interrompere la continuità esistenziale. Eppure si sa che la morte sotterra gli esseri viventi e che il tempo corrode e slega gli atomi, scompone le molecole.

Cenere

Pochi gli alberi che ancora
si ergono dritti e fieri
nel loro fogliame –
la stagione che va
rinsecchisce le foglie.

La legge è questa:
il piccolo seme germoglia in terra,
il piccolo seme è un albero
ma di re e imperatori neppure la cenere
solo vaghi ricordi
cianfrusaglie.

Il corpo

1



2

Corpo a caso

Il corpo è un risultato,
è soluzione di un atto,
è a caso
e ce l'ho di fronte.
Il corpo è innocente.

3

Corpo d'ingombro

Il corpo ci appartiene –
è difeso –
chi lo tocca impropriamente
paga.
È oggetto di continue attenzioni,
eppure
c'è un tempo a cui va preparato

in cui non ci apparterrà più –
sarà ingombro per altri
che dovranno disfarsene.

4

La fessura

Il corpo e l'anima
vivono inseparabili
almeno fintanto che l'anima,
sottile com'è,
cadrà nella fessura
di un ultra-mondo
e scomparendo
lascerà il corpo
riverso a terra.

Ho scritto questa raccolta dopo aver ricevuto una lettera impregnata di passione civile e politica che molto decisamente *istigava* a un necessario impegno sociale, anche attraverso la scrittura, al di là di uno *sterile mugugno*; la lettera era di Maria Jatosti, che qui ringrazio per aver sbloccato una scrittura che da tempo covavo a denuncia di chiari eventi nefasti avvenuti – e che tuttora avvengono –, in particolare, nella vita politica e civile del nostro paese Italia. Le mie parole poetiche vorrebbero essere un invito alla riflessione su tematiche che, certo, sono affrontate in sintesi e richiederebbero invece dibattiti ampi e ampia azione politica. Ma penso che la poesia, qui volutamente priva di orpelli e paroloni troppo importanti, abbia la sua necessaria responsabilità a sostenere, attraverso i poeti, come già dissi altrove, l'orgoglio e il giudizio dell'umanità (*Cielo indiviso*, pagina 67). Credo, per la poesia, quello che disse magistralmente la poetessa portoghese Sophia de Mello Breyner Andresen nel suo discorso *Poesia e rivoluzione*, di cui riporto un breve stralcio dalla traduzione di Carlo Vittorio Cattaneo: *“L'amore positivo della vita cerca l'integrità. Poiché cerca l'integrità dell'uomo la poesia in una società come quella in cui viviamo è necessariamente rivoluzionaria - è il non-accettare fondamentale. La poesia non ha mai detto a qualcuno d'aver pazienza. Il poema non spiega implica. Il poema non spiega il fiume o la spiaggia: mi dice che la mia vita è implicata nel fiume o nella spiaggia. Come dice Pascoaes: Ah se non fosse per la bruma del mattino / E per questa vecchia finestra dove / M'affaccerò per udire la voce delle cose / Io non sarei quello che sono.*

È la poesia che mi implica, che mi fa esistere nello stare e mi fa stare nell'esistere. È la poesia che rende intero il mio stare sulla terra. E poiché è la più profonda implicazione dell'uomo nel reale, la poesia è necessariamente politica e fondamento della politica. La poesia cerca infatti il vero stare sulla terra dell'uomo e perciò non può estraniarsi da quella forma dello stare sulla terra che è la politica. Così come cerca la vera relazione dell'uomo con l'albero o con il fiume, il poeta cerca la vera relazione con gli altri uomini. Questo l'obbliga a cercare ciò che è giusto, questo lo implica in quella ricerca di giustizia che è la politica. [...]"

Ringrazio Giuliano Brenna per la lettura dei testi e per il sostegno immancabile di critica e di lode.

Nell'esergo la poesia di Franco Buffoni è pubblicata integralmente in *Noi e loro*, Donzelli Editore, Roma, 2008; sempre nell'esergo il testo di Thomas Hobbes è tratto da *Leviatano*, II, cap. XVII; la frase di Aristotele è tratta dal suo lavoro *Politica*.

Le poesie *Cenere*, *Testimoni*, *Essere, non essere*, *Per chi lascia il timone* sono apparse la prima volta nella raccolta poetica *Sì dopo sì*, Edizioni Gazebo, Firenze, 1998. La poesia *Voglio, rifiuto* è apparsa la prima volta nella raccolta poetica *Forme e informi*, Edizioni Gazebo, Firenze, 2000. La poesia *Conquistatori* è apparsa la prima volta nella raccolta poetica *L'indicibile*, Fermenti Editrice, Roma, 2006. La poesia *Adagio cantabile* è apparsa la prima volta nell'eBook *Liberi versi in 12 poesie*, LaRecherche.it, 2008. Le poesie *Re Mida*, *L'Alchimista*, *Lo scimpanzé buffone*, *Dittatura e democrazia*, *Eroi*, *Gli altri-altri*, *Soldi*, *Piccola schiera*, *Rottura*, *Il povero*, sono apparse la prima volta sulla rivista online www.larecherche.it.



Roberto Maggiani si è laureato in Fisica all'Università di Pisa, vive a Roma, dove insegna. Si occupa di divulgazione scientifica e di poesia, in particolare si interessa del rapporto tra poesia e scienza. Insieme a Giuliano Brenna ha fondato la rivista letteraria libera online www.larecherche.it, di cui è coordinatore di Redazione, ed è curatore della collana di eBook, *Libri liberi*, de LaRecherche.it. È presidente dell'Associazione culturale LaRecherche.it e del Premio letterario “Il Giardino di Babuk – Proust en Italie”.

Ha pubblicato le seguenti raccolte poetiche: [*Sì dopo sì*](#), Edizioni Gazebo, 1998 (disponibile in eBook: n. 3, LaRecherche.it, 2007); [*Forme e informe*](#), Edizioni Gazebo, 2000 (disponibile in eBook: n. 4, LaRecherche.it, 2007);

L'indicibile, Fermenti Editrice, Collana Iride, 2006; *Cielo indiviso*, Manni Editori, Collana Occasioni, 2008; [Liberi versi in 12 poesie](#), LaRecherche.it, eBook n. 8, 2008; *Angeli in volo*, Edizioni L'Arca Felice, Collana Coincidenze, 2010; *Scienza aleatoria*, LietoColle, Collana Erato, 2010; [L'ombra di Creso](#), LaRecherche.it, eBook n. 46, 2010; [Navigazioni incerte](#), LaRecherche.it, eBook n. 72, 2011; [Nella frequenza del giallo](#), LaRecherche.it, eBook n. 104, 2012; [Spazio espanso](#), LaRecherche.it, eBook n. 135, 2013; *La bellezza non si somma*, Italic, 2014; *Marmo in guerra*, La Grafica Pisana, 2014 (con fotografie di Paolo Maggiani); [Cartoline intergalattiche](#), LaRecherche.it, eBook n. 182, 2015.

È premio LericiPea 2014 per la poesia inedita.

Ha pubblicato il saggio *Poesia e scienza, una relazione necessaria?*, Edizioni CFR, 2011.

Ha curato le antologie: *Quanti di poesia (Nelle forme la cifra nascosta di una scrittura straordinaria)*, Edizioni L'Arca Felice, 2011; insieme a Giuliano Brenna, per LaRecherche.it, ha curato le antologie proustiane: *Le vie di Marcel Proust*, 2010, *Poetica Unità d'Italia*, 2011, *Conversazioni con Proust*, 2011, *Da Illiers a Cabourg*, 2012; *Salon Proust*, 2013; *L'orto botanico*, 2014; *Una cena al Ritz*, 2015; *Treni*, 2016.

Suoi testi poetici e in prosa sono pubblicati su varie riviste letterarie tra le quali *L'area di Broca*, *La Mosca di Milano*, *L'immaginazione*, *Caffè Michelangiolo*, *Poeti e Poesia*, *Nuova Umanità*, *Formafluens*, *LucaniArt Magazine*, *Quaderni Proustiani*, *Versante ripido*, *Aquariophylia*. Sue traduzioni dal portoghese

dei poeti Sophia de Mello Breyner Andresen, Herberto Helder e Manuel Alegre sono pubblicate su riviste quali *Testo a Fronte*, *Semicerchio*, *Poeti e Poesia*, *Le reti di Dedalus*, *Formafluens*.

Ha pubblicato il romanzo *L'ordine morale del Paradiso*, LaRecherche.it, 2015.

Per contatti:

E-mail: roberto.maggiani@larecherche.it

Web: www.robertomaggiani.it

INDICE

INTRODUZIONE di <i>Giuliano Brenna</i>	3
<i>Dedica</i>	5
<i>Esergo</i>	6
PARVA ACIES	7
<i>Sono infuriato</i>	8
<i>L'ombra di Cresio</i>	9
<i>Re Mida</i>	10
<i>L'Alchimista</i>	11
<i>Simbiosi</i>	12
<i>Lo Scimpanzé buffone</i>	13
<i>Senza parole adatte per l'imbarazzo (cantilena)</i>	14
<i>Speranza</i>	15
<i>Eroi</i>	17
<i>Gli altri-altri</i>	18
<i>Persone</i>	20
<i>Voglio, rifiuto</i>	21
<i>Assillo</i>	22
<i>Soldi</i>	23
<i>Testimoni</i>	25
<i>Essere, non essere</i>	26
<i>Per chi lascia il timone</i>	27
<i>Piccola schiera</i>	28
<i>Così ci vogliono...</i>	29
<i>Titoli di giornale e politica</i>	32
GOVERNO E PACE	34

<i>Metrica</i>	35
<i>Evidenze</i>	36
<i>Tarli</i>	37
<i>Governo</i>	38
<i>Dittatura e democrazia</i>	39
<i>Dal popolo</i>	41
ECOLOGIA	42
<i>La tempesta</i>	43
<i>Adagio cantabile</i>	44
<i>Nuovo mondo</i>	45
<i>Rottura</i>	46
<i>Avidità ed effetto serra</i>	47
<i>Risultati (con ironia)</i>	48
<i>Energia rinnovabile</i>	49
<i>Salvati da un neutrino</i>	50
CORPO A CASO	51
<i>Conquistatori</i>	52
<i>Il povero</i>	54
<i>Lo straniero</i>	55
<i>Omofobia</i>	56
<i>Attribuzioni</i>	58
<i>Veli</i>	60
<i>Scomposizione</i>	61
<i>Cenere</i>	62
<i>Il corpo</i>	63
NOTE	65
NOTA SULL'AUTORE	67

Questo libro elettronico (e-book) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it*.

Per contatti: ebook@larecherche.it

Pubblicato nel mese di giugno 2010 sui siti:

www.ebook-larecherche.it

www.larecherche.it

E-book n. 46

a cura di Roberto Maggiani e Giuliano Brenna

[Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: www.ebook-larecherche.it]